



I 10 Duetti I taliani



A mirarvi io son intento

(HWV 178)

A mirarvi io son intento,
occhi cari del mio ben,
perch'in voi ride il contento,
e in voi splende ogni seren.

Ma l'amor per mio tormento
si nasconde in quelle luce.

E vibrando in un baleno
del suo stral l'ardente face
mi consuma e mi disface.

(Ortensio Mauro)



L'anguè, gème, sospira

(HWV 188)

L'anguè, gème,
sospira e si lagna
colomba che chiama
l'errante compagna.

Ma poi quando vede
che in braccio le riede
quel ben che tant'ama

cangia i gemiti in baci,
e più non brama.

(G.D. de Totis)



Tanti strali

(HWV 197)

Tanti strali al sen mi scocchi,
quante stelle sono in ciel:
tanti fior quanti ne tocchi,
s'innamorano al tuo bel.

Ma se l'alma sempre geme,
nell'amor arsa e consunta,
questo avvien, perch'arde e teme
dal tuo cor esser disgiunta.

Dunque annoda pur, ben mio,
di catena immortale anch'il desio.

(Ortensio Mauro)



Beato in ver

(HWV 181)

Beato in ver chi può,
lontan da gravi affani,
star ne' paterni lari,
e il suo terren solcar.
Troppa ricchezza, nò,
nè povertà l'affanna,
ambizion tiranna
nol fa mai sospirar.

(Quintus Horatius Flaccus)



Fronda leggiera

(HWV 186)

Fronda leggiera e mobile,
fiato d'auretta instabile
è sempre il tuo favor,
sorte incostante!

Saggio quel cor che libero
mai non dà fede al placido
sorriso ingannator
del tuo sembiante.

(anonimo)



Sono liete, fortunate

(HWV 194)

Sono liete, fortunate,
dolci, grate,
le catene d'un fido amor.

Crudeltà nè lontananza

non avran mai la possanza
di staccarle del mio cor.

(Ortensio Mauro)



Se tu non lasci

(HWV 193)

Se tu non lasci amore,
mio cor, ti pentirai,
lo so ben io:
lontano dal tuo bene
tu non avrai che pene!

Ma con chi parlo, oh Dio!

Quando non ho più core,
o il core che pur ho
non è più mio!

(anonimo)



Nò, di voi non vo' fidarmi

(HWV 190)

Nò, di voi non vo' fidarmi,
Cieco Amor, crudel beltà!
Troppo siete menzognere,
lusinghiere deità.

Altra volta incatenarmi
già poteste il fido cor!
So per prova i vostri inganni:
due tiranne siete ogn'or.

(anonimo)



Troppo cruda

(HWV 198)

Troppo cruda, troppo fiera
è la legge dell'amor'
ma la speme lusinghiera
raddolcisce ogni rigor.

Infiammate, saettate,
ma lasciatemi sperar:

A chi spera, o luci amate,
non da pena il sospirar.

(Ortensio Mauro)



Conservate, raddoppiate

(HWV 185)

Conservate, raddoppiate,
avvivate, amanti cori
i teneri ardori
del Nume d'Amor.

Nodi voi, che gli stringeste,
facci voi, che gl'accendeste,
siate eterni in questo cor.

(Ortensio Mauro)

